

## **Editoriale: Sostenibilità e [in]sicurezza alimentare: un percorso di analisi interdisciplinare**

di Marco Cangiotti ed Elena Viganò\*

Condurre e portare a compimento un progetto di ricerca che tenda alla interdisciplinarietà rappresenta, al di là degli auspici espressi nel dibattito sulle prospettive epistemologiche e metodologiche delle attività di ricerca e di formazione, una vera e propria sfida. Affiancare a letture parallele un tentativo di convergenza verso un'analisi complementare e integrata è un compito ancora ostacolato da una serie di barriere, sia di tipo "culturale", sia di tipo organizzativo e istituzionale, ad esempio, a livello di finanziamento e di revisione/valutazione dei risultati della ricerca.

A favore del nostro tentativo, però, sta, per così dire, l'"oggetto" a cui la ricerca è stata dedicata. Infatti, per affrontare le molteplici e interconnesse questioni legate al tema della sostenibilità e della sicurezza alimentare, costituisce un passaggio obbligato l'adozione consapevole della complessità di una modalità di ricerca interdisciplinare, che combini gli approcci dell'indagine economica con l'analisi delle pratiche socio-politiche e una discussione esplicita degli orientamenti etici.

Ed è in questa prospettiva che è stato costruito il progetto "Sostenibilità e [in]sicurezza alimentare", del Dipartimento di Economia, Società, Politica dell'Università degli Studi di Urbino Carlo Bo, i cui primi risultati sono riportati in questo numero della Rivista. Il progetto di ricerca, infatti, è stato declinato cercando di far convergere i contributi delle diverse aree disciplinari presenti nel Dipartimento in percorsi di "integrating, interacting, linking, focusing, blending" (Frodeman, 2010), al fine di: problematizzare la tematica affrontata; mettere a fuoco la percezione etica che spesso svolge un forte ruolo motivazionale, o quanto meno orientativo, dei comportamenti dei vari attori impegnati; analizzare il contesto politico ed economico; realizzare indagini volte a rilevare la percezione della sostenibilità e della sicurezza alimentare da parte delle imprese del sistema agrifood italiano e dei consumatori/cittadini.

Nei brevi paragrafi seguenti, dopo aver delineato gli elementi essenziali del quadro concettuale di riferimento, saranno sinteticamente illustrate le diverse ipotesi di approfondimento ritenute maggiormente significative nei

---

\* Dipartimento di Economia Società, Politica, Università di Urbino Carlo Bo. E-mail: [marco.cangiotti@uniurb.it](mailto:marco.cangiotti@uniurb.it), [elena.vigano@uniurb.it](mailto:elena.vigano@uniurb.it)

singoli ambiti disciplinari e le possibili “contaminazioni”, ovvero le aree di sovrapposizione/integrazione, costruite sul piano teorico e su quello dell’analisi empirica.

## **1. Sostenibilità e [in]sicurezza alimentare: alcune considerazioni**

Il tema della sicurezza alimentare ha assunto, negli ultimi decenni, un doppio significato, anche in collegamento allo sviluppo economico dei Paesi a cui esso viene riferito. Per quelli più poveri, infatti, si fa in genere riferimento alla food security, intesa come quella condizione che mira ad assicurare, a tutte le persone e in ogni momento, una quantità di cibo sufficiente, sicuro e nutriente, per soddisfare le loro esigenze dietetiche e le preferenze alimentari in funzione di una vita attiva e sana (FAO, 1996; 2019). In questo caso, il problema centrale è, quindi, la garanzia dell’accesso al cibo.

Nei Paesi più ricchi, invece, la food safety è generalmente connessa alla riduzione del rischio alimentare, ovvero, in senso restrittivo, della probabilità di contrarre malattie a causa della ingestione di alimenti o, più in generale, dell’effetto combinato delle caratteristiche quanti-qualitative del cibo in grado di influenzare la salute dei consumatori, al momento del suo consumo o successivamente (de Stefano, 2009). In questo caso, si fa riferimento ad aspetti tossicologici (connessi alla composizione dell’alimento), nutrizionali e relativi alle informazioni da fornire ai consumatori sulle caratteristiche dell’alimento o sulle modalità/quantità di consumo. Un approccio ancora più ampio sottolinea come la food safety sia collegata anche alla qualità della vita e dell’ambiente, compromessa dalle esternalità negative dell’agricoltura industriale e dell’allevamento intensivo (Zamagni, 2006), così come dalla crescente rilevanza delle attività di trasformazione e di commercializzazione, soprattutto da parte della moderna distribuzione alimentare, nell’ambito di supply chain sempre più globali.

Il collegamento tra le due dimensioni della sicurezza alimentare e il grado di sviluppo dei diversi Paesi, tuttavia, sta oggi perdendo progressivamente d’importanza. Inquinamento delle acque, esposizione a pesticidi chimici di sintesi, antibiotico-resistenza, perdita di biodiversità e riduzione della fertilità dei suoli, rappresentano solo alcuni degli attuali fenomeni emergenziali che stanno determinando ovunque problemi non solo di food safety ma anche di food security. Sebbene con intensità diversa a seconda dell’area geografica considerata, le imprese agroalimentari, infatti, si trovano ad affrontare un rischio biologico sempre più elevato, che

si traduce spesso in riduzioni delle rese e peggioramento della qualità dei prodotti, con significative ripercussioni sulle possibilità di approvvigionamento di materie prime agricole, oltre che sulla loro redditività (European Environment Agency, 2017). Va peraltro sottolineato che, ogni anno, l'agricoltura è direttamente responsabile di circa l'11% delle emissioni totali antropogeniche di gas serra, soprattutto per l'uso di concimi chimici di sintesi e di combustibili fossili, che salgono a poco meno del 25% se si considera l'intero comparto Agriculture, Forestry and Other Land Use (AFOLU) (IPCC, 2018).

Da qui, l'esigenza di individuare modelli produttivi a basso impatto ambientale e che anche consentano agli imprenditori di adattarsi agli shock causati da eventi estremi (climatici, ma non solo), nell'ambito di supply chain orientate alla salute e al benessere degli operatori, delle popolazioni delle aree rurali e dei consumatori e sostenibili anche in termini economici (Viganò, 2020).

A livello internazionale esiste, peraltro, una crescente attenzione agli impatti sulla salute e sull'ambiente dei modelli di produzione e consumo, anche perché la percezione delle tematiche connesse alla sana alimentazione sembra configurarsi come un importante vettore di innovazione verso l'adozione di stili di vita sostenibili (FAO, 2012; EFSA, 2015; European Parliament, 2016; FAO and WHO, 2019).

Anche nella definizione delle politiche dell'Unione Europea che impattano più direttamente sul sistema agroalimentare, esistono da tempo riferimenti espliciti a obiettivi di sostenibilità multidimensionale, con particolare attenzione alla qualità ambientale, alla salute, alla giusta remunerazione del lavoro. In particolare, il tema della salute e dell'alimentazione è stato inserito, per la prima volta, anche nella proposta di riforma della PAC post 2020 (CE, 2018), ma è soprattutto nella cornice del Green Deal, che la Commissione Europea ha presentato i programmi più ambiziosi. Così, nel pieno della pandemia da COVID-19, con la Comunicazione "Una strategia 'dal produttore al consumatore' per un sistema alimentare equo, sano e rispettoso dell'ambiente" (Commissione Europea, 2020), sono state definite le linee guida per la transizione ecologica del sistema agroalimentare. Una transizione ecologica che lega la costruzione di food system sani e sostenibili anche alla definizione di obiettivi e strumenti in tema di sicurezza alimentare. Tutto ciò rappresenta un passaggio essenziale, sia per abbattere i costi sociali legati a inquinamento, crisi climatica e peggioramento della salute, sia per ridurre le difficoltà di accesso a prodotti più sani da parte delle fasce più povere della popolazione, sia, infine, per migliorare la professionalizzazione e la capacità innovativa degli imprenditori del sistema agroalimentare.

## **2. Il metodo dell'interdisciplinarietà e l'andatura dell'indagine svolta**

Nel contesto delineato nel precedente paragrafo, il progetto di ricerca “Sostenibilità e [in]sicurezza alimentare” è stato costruito su un concetto “allargato” di sicurezza alimentare, declinato in riferimento alle diverse dimensioni della sostenibilità (ambientale, sociale ed economica) e ai molteplici stakeholder (imprese agroalimentari, consumatori/cittadini, istituzioni, società civile, ...) coinvolti/coinvolgibili.

L'obiettivo di costruire un percorso di approfondimento interdisciplinare ci ha portato a confrontarci su come articolare un disegno analitico che non si limitasse ad affiancare indagini specifiche ma tra di loro ultimamente indipendenti, puntando invece a esplorare possibili aree di sovrapposizione, in un clima di vivace e collaborativa “contaminazione reciproca”. Un progetto che ha alimentato interessanti scambi di opinioni e che ha portato a costituire gruppi di lavoro “misti”, per definire le domande di ricerca e le relative priorità delle analisi, in relazione all'orizzonte temporale e in vista di ulteriori sviluppi.

Il progetto è stato articolato in tre livelli di analisi. Il primo è relativo alla problematizzazione della tematica affrontata, in chiave filosofica e giuridica. Seguono, una serie di approfondimenti teorico-empirici sul fronte delle politiche e delle norme per la sicurezza alimentare a livello europeo e internazionale e della definizione del quadro macro e micro economico settoriale. È in questo contesto che sono collocate le successive indagini, focalizzate soprattutto sulla percezione della food safety da parte delle imprese alimentari italiane, sulle relazioni tra insicurezza alimentare e sostenibilità nelle scelte dei cittadini-consum-attori e sul ruolo delle disuguaglianze socio-economiche nel condizionare i consumi alimentari.

### **Considerazioni conclusive**

I sei articoli inclusi in questo numero speciale costituiscono un passaggio importante sia per presentare i primi risultati della ricerca “Sostenibilità e [in]sicurezza alimentare”, sia per costruire ulteriori “ponti” non solo tra ricercatori di diverse aree disciplinari, ma anche verso le imprese e, più in generale, i molteplici stakeholder coinvolti in queste problematiche.

Dalla raccolta di queste prime riflessioni ci auguriamo possano scaturire, oltre allo sviluppo di ulteriori iniziative di ricerca e di collaborazioni a più livelli, una serie di riflessioni anche sul piano della

formazione. Lo sviluppo di competenze professionali, quali capacità di facilitazione, pensiero sistemico, ragionamento etico e abilità nel costruire partnership strategiche, attualmente non sufficientemente incoraggiate nei programmi accademici, sono infatti indispensabili non solo per affrontare la crisi pandemica che oggi ci sta sfidando, ma per promuovere una sostanziale riforma delle modalità dell'intrapresa economica e della responsabilità politica e sociale.

Il tema oggetto d'indagine ha reso (forse) più accessibile la sfida dell'interdisciplinarietà. Il cibo, infatti, è, diremmo "naturalmente", al centro degli interessi di molteplici aree di studio e, allo stesso tempo, rappresenta un forte elemento di connessione, per i molteplici significati che assume, da quello biologico a quello produttivo a quello simbolico e morale. Tuttavia, il percorso di ricerca, i cui primi risultati vengono qui presentati, non sarebbe stato possibile senza la disponibilità al confronto, l'approccio collaborativo e lo spirito di appartenenza a un'unica comunità di ricerca dei Colleghi coinvolti. Grazie, dunque, a tutti e a ciascuno, nell'auspicio che questa prima esperienza possa essere foriera di ancor più ampie e mature prosezioni.

## **Bibliografia**

Commissione Europea (2018), Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico sociale europeo e al Comitato delle Regioni "Il futuro dell'alimentazione e dell'agricoltura", Com(2017) 713 final.

Commissione Europea (2020), Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale Europeo e al Comitato delle Regioni, Una strategia "Dal produttore al consumatore" per un sistema alimentare equo, sano e rispettoso dell'ambiente, Bruxelles, 20 maggio 2020, COM(2020) 381 final.

de Stefano F. (2009), Problematiche economico-sociali nei Paesi avanzati sulla rintracciabilità e sulla sicurezza delle produzioni agroalimentari, in D'Amico M., Lanfranchi M. (a cura di), Produzioni agroalimentari tra rintracciabilità e sicurezza, Atti del Convegno XLIV SIDEA.

EFSA (2015), The 2013 European Union Report on Pesticide Residues in Food. Efsa Journal, 13(3), 4038,1-169. <https://www.efsa.europa.eu/it/efsajournal/pub/4038>.

European Environment Agency (2017), Climate change, impacts and vulnerability in Europe 2016 An indicator-based report, EEA Report No 1/2017, <https://www.eea.europa.eu/publications/climate-change-impacts-and-vulnerability-2016>.

European Parliament (2016), "Human health implications of organic food and organic agriculture", [http://www.europarl.europa.eu/RegData/etudes/STUD/2016/581922/EPRS\\_STU\(2016\)581922\\_EN.pdf](http://www.europarl.europa.eu/RegData/etudes/STUD/2016/581922/EPRS_STU(2016)581922_EN.pdf)

FAO (1996) Declaration on world food security. World Food Summit, FAO, Rome.

FAO (2012), Sustainable diets and biodiversity. Directions and solutions for policy, research and action, Burlingame B., Dernini S. (Eds), <http://www.fao.org/3/i3004e/i3004e.pdf>

FAO (2019), The State of Food Security and Nutrition in the World 2019. Safeguarding against Economic Slowdowns and Downturns. Rome.

FAO and WHO (2019). Sustainable healthy diets – Guiding principles. Rome.

Frodeman R. (2010), The Oxford Handbook of Interdisciplinarity, Oxford University Press.

IPCC (2018), Global Warming of 1.5°C. An IPCC Special Report on the impacts of global warming of 1.5°C above pre-industrial levels and related global greenhouse gas emission pathways, in the context of strengthening the global response to the threat of climate change, sustainable development, and efforts to eradicate poverty.

Viganò E., (2020), Agricoltura, in Treccani, Enciclopedia Italiana di Scienze, Lettere e Arti, X Appendice - Parole del XXI secolo.

Zamagni S., (2006), Sicurezza alimentare, sviluppo sostenibile, qualità, in Martino G., Perugini C., Sediari T., (a cura di), La sicurezza degli alimenti. Contributi all'analisi economica, Roma, Donzelli, pp. 7-15.